

Lettera del Circolo PD Berlino e Brandeburgo sulle Adozioni

A seguito della discussione e approvazione del **DDL 2081**, anche noto come DDL Cirinnà, e successive modificazioni, riteniamo, come gruppo del **Partito Democratico di Berlino e Brandeburgo**, che sia ad oggi necessario affrontare una riforma coraggiosa in materia di adozioni affinché vengano superate le ambiguità e le discriminazioni a danno, soprattutto, dei figli di persone omosessuali.

Riteniamo fondamentale che venga posto come primario obiettivo della discussione che si andrà a fare quello del **superiore interesse del minore** così come sancito all'art.3 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia del 1989, ratificata dal Parlamento italiano già nel 1991. È fondamentale affermare che **l'adozione non è un diritto della coppia, bensì un diritto del minore** ad avere qualcuno che possa provvedere a loro in termini economici, ma soprattutto in termini affettivo-educativi, garantendone lo sviluppo pieno della personalità e delle attitudini naturali in tutta la loro potenzialità, per dare concretezza all'art.2 (principio di non discriminazione), all'art.6 (diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo) e all'art.12 (ascolto del minore in tutti i processi che lo riguardano) della Convenzione ONU del 1989.

Nel Paese che ci ospita, per esempio, è già stata votata dal Bundestag, a seguito della pronuncia della Corte Costituzionale, una norma che regola le adozioni anche per le coppie omosessuali, nel 2005. Tale normativa prevede la possibilità dell'adozione del figlio del/della partner (Stepchild Adoption), ma la legge tedesca prevede anche la possibilità di adozione da parte di singoli, siano essi

omosessuali od eterosessuali. Il criterio di valutazione è infatti il benessere del minore, il superiore interesse, come già detto. Nel nostro Paese esistono già situazioni particolari in cui i giudici si trovano a decidere l'affido a persone omosessuali e/o single. La Politica deve essere capace di vedere le trasformazioni in seno alla società e intervenire per regolamentare e tutelare i propri cittadini, specialmente i minori. Si tratta di garantire ciò che viene definito "continuità affettiva" per esempio per evitare che i minori vivano momenti di disagio e di frattura emotiva.

Nell'ottica dell'estensione dei diritti, a tutela dei minori, alcuni stati europei, come quelli scandinavi e più recentemente Spagna e Francia, hanno raggiunto un livello molto avanzato, molto superiore a quello tedesco. Considerando le enormi difficoltà che si riscontrano nel nostro Paese, a livello di discussione parlamentare, riteniamo che il modello tedesco possa essere un riferimento importante e un compromesso accettabile da un'ampia rappresentanza politica, ma allo stesso tempo un passo in avanti fondamentale per andare a colmare quel "*buco al cuore*" di cui ha parlato la Sen. Monica Cirinnà nel suo intervento conclusivo prima del voto di fiducia.

Come circolo PD all'estero riteniamo di poter contribuire in modo importante a questa discussione attraverso ricerche, analisi, traduzioni e l'organizzazione di incontri con i referenti tedeschi, soprattutto SPD, che in passato hanno già affrontato la materia in oggetto e che oggi si trovano a discutere di come fare ulteriori passi in avanti.

In conclusione auspichiamo che questo tema venga discusso seriamente e al più presto, poiché ad oggi esistono situazioni discriminatorie inaccettabili a danno di minori e lo Stato ha il dovere di intervenire laicamente affinché ciascun bambino sia tutelato, sempre in osservanza del principio di non discriminazione dell'art.2 che, è bene ricordarlo, esplicita l'obbligo dello Stato di intervenire affinché il bambino

risultati “effettivamente tutelato contro ogni forma di discriminazione o di sanzione motivate dalla condizione sociale, dalle attività, opinioni professate o convinzioni dei suoi genitori, dei suoi rappresentanti legali o dei suoi familiari”.

Rinnovando la nostra disponibilità e volontà di collaborazione porgiamo distinti saluti.

Circolo PD Berlino e Brandeburgo

Doc.

Originale: [Lettera_PD_Berlino_alla_Commissione_Infanzia_Adolescenza](#)

Comunicato del Circolo PD Berlino sulla situazione nella Striscia di Gaza

Al Segretario del PD,

Alla Segreteria del PD Germania,

Al Capo delegazione dei S&D,

Ai Circoli PD in Europa,

Il Circolo PD Berlino ha deciso di scrivere una lettera aperta per esprimere la sua forte preoccupazione circa la situazione tra Israele e Palestina.

Dopo la decisione del governo israeliano di intensificare i

bombardamenti sulla Striscia di Gaza e di procedere con l'invasione via terra, la situazione è precipitata in modo drammatico. In base ai dati diffusi in questi giorni da Unicef, sono 200 i bambini palestinesi rimasti uccisi durante i bombardamenti israeliani, oltre 1000 le vittime accertate in questi giorni e migliaia di sfollati e profughi che stanno cercando di lasciare la Striscia.

Anche il Segretario delle Nazioni Unite, Ban Ki Moon, ha rilasciato una dichiarazione in cui chiede ad entrambe le parti in disputa, l'autorità di Governo di Gaza (Hamas) e Israele, il cessate il fuoco immediato con il seguente invito e monito: *"smettete di combattere, incominciate a parlare e andate alla radice del conflitto (...) Nessuna attività militare servirà a raggiungere questo scopo. La sicurezza di Israele, se ottenuta con le armi, è una sicurezza effimera"*.

Noi pensiamo che le riprovevoli tattiche ciniche di Hamas, tra cui l'utilizzo degli scudi umani e l'exasperazione voluta della tensione con il conseguente drammatico aumento delle vittime civili, non sono una giustificazione sufficiente per la reazione israeliana che viene quasi unanimemente considerata eccessiva e spropositata. Anche nella situazione attuale Israele deve essere chiamata nuovamente a formulare, nel suo stesso interesse e in quello della comunità internazionale intera, una coerente ipotesi di pace con la controparte. Da molto tempo è difficile trovare segni di una tale politica negli atteggiamenti di Israele che si manifesta invece di preferenza in espressioni punitive fino alla palese lesione del diritto altrui che viene giustificata mediante un diritto alla difesa spinto oltre il lecito. Tale politica impedisce alla base ogni possibile rappacificazione, pregiudicando il consolidamento in entrambi i campi di posizioni moderate favorevoli a un accordo, causa un inasprimento del conflitto e mina seriamente in prospettiva la stessa esistenza di Israele.

In Europa solo la Gran Bretagna, nella persona di Ed Miliband

dei Labour, si è espressa in forte contrapposizione all'azione militare di Israele, mentre gli altri Paesi hanno preferito rimanere in silenzio.

Con questa lettera il Circolo PD Berlino vuole esprimere tutta l'amarezza per le tante vite civili, innocenti, spezzate da questa guerra. Fa proprie le parole del Segretario delle Nazioni Unite, condannando fermamente la via della guerra e chiedendo a chi ha la responsabilità e il potere di intervenire di farlo, per ristabilire al più presto la pace tra Israele e Palestina.

L'Unione Europea non può restare nel silenzio in cui si è costretta. Dobbiamo condannare fermamente ogni azione compiuta a danno delle popolazioni inermi, che già soffrono condizioni di vita tragiche. Hamas e Israele devono trovare una strada alternativa alla guerra.

Questa lettera non vuole essere un atto politico di partigianeria per questa o quella fazione, ma una dichiarazione sincera e piena di dolore, per le tante vite innocenti spezzate da bombardamenti e rappresaglie. Israele interrompa l'invasione e i bombardamenti, le forze di pace abbiano libero accesso al territorio di Gaza per risolvere quella che ormai è diventata un'emergenza umanitaria, specie per le centinaia di bambini rimasti feriti.

Ci consideriamo amici sinceri di Israele e siamo sinceramente preoccupati per le gravi manifestazioni rinnovate di antisemitismo. Come tali pensiamo che sia non solo nostro diritto ma anche nostro dovere richiamare un paese amico ai valori che furono fra l'altro la base per la fondazione del suo stato.

Questa tragedia non può essere ignorata. E come questa nemmeno la drammatica situazione in Siria. C'è bisogno di una vera politica estera europea, che tenga presente l'importanza dei valori sanciti nella sua carta dei diritti e che si faccia

portatrice delle istanze di pace tra i popoli, oggi tra Gaza e Israele.

Il Circolo PD Berlino